Anno XI N. 207 — Udine, Mercoledì 12 settembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

Il « memorandum » dei romagnoli

SUL DISAGIO ECONOMICO DELL'ITALIA

Ecco il *memorandum* presentato dalla commissione dei braccianti e d'altre associazioni di Ravenna a re Umberto. Da esso verosimilmente ebbe origine il telegramma del re all'on. Crispi sul *disagio economico* dell'Italia:

« *Maestà!* — I sottoscritti, eletti a formarsi in commissione dalle loro rispettive associazioni, si presentano a Vostra Maestà perchè la loro viva voce di operai giunga ascoltata al Capo dello Stato, che addimostrò sempre alle organizzazioni del lavoro la propria attenzione e munificenza.

« Memori di ciò, credono di compiere un dovere in prò della loro infelice classe sociale, sottoponendo a Vostra Maestà i bisogni che affliggono il loro paese, in preda ad una crisi specialmente agricola, che perdura da anni, e che a contraccolpo, per necessità naturale dell'ambiente, porta la deficienza del lavoro, e quindi la miseria dei poveri lavoratori.

« La mezzadria, in conseguenza di questa crisi, va scomparendo di anno in anno, e getta nelle borgate circostanti e nella vecchia città, quasi deserta, un esercito di braccianti, che, dallo stato tranquillo del contadino mezzadro, passa ad una vita irrequieta, che non ha speranza di sopperire al domani, specialmente nella stagione invernale.

« Sotto questi tristi auspicii, e come quasi ancora di salvezza, sorsero, non ha guari, l'associazione generale degli operai braccianti, la società delle arti costruttrici, dei calzolai, dei sarti, dei tipografi, delle quali, se quella dei braccianti potè diminuire per ora l'importanza della presente crisi, trasportando centinaia e centinaia di braccia nei lavori dell'agro romano, e l'una e l'altra poterono divenire elemento d'ordine in mezzo ai bisogni e ai dolori popolari; non riuscirono e non potevano riuscire che a temperare la situazione e non mai a mutarla. E' con forte pena che fa d'uopo constatare come la crisi così prolungata produrrà tristi effetti che non si potranno togliere in appresso coi soli benefici che possano scaturire da queste associazioni, le quali saranno impotenti, con tutti i loro sforzi, a formare anche solo un'argine contro la generale miseria e contro la invadente emigrazione.

« Ad evitare, dunque, le ultime conseguenze della crisi, specialmente agricola, che si manifesta ad ogni anno in una forma sempre più desolante, si presenta agli occhi degli operai ravennati un cumulo di lavori, che non si potranno porre in esecuzione, se farà difetto l'appoggio immediato del governo di Vostra Maestà; notando, in via di osservazione, come il Governo stesso potrebbe modificare la legge di contabilità in modo che poi i lavori in genere fosse trattato direttamente colle società cooperative, che nelle aste pubbliche rimangono soccombenti sempre.

« Ecco i lavori più importanti: bonificare tutte le plaghe di terreno infruttifero e paludoso, fra le quali principalmente la valle Standiana, ottenendo così anche la possibilità di ritornare contadini una moltitudine di braccianti colla sistemazione di poderi e colla fabbricazione di case coloniche; ampliare il Porto che potrebbe così diventare un grande affluente di commercio marittimo, dare pure incremento alla industria manifatturiera, che difetta totalmente nel nostro paese per mancanza di forza idraulica, scavando il progettato canale Emiliano a maggiore sviluppo della agricoltura stessa, costruire l'Adriatica-Tiberina, che è lo sbocco necessario per creare l'industria e commercio a questa regione quasi distaccata dalla patria comune; lavori codesti che miglioreranno subito la situazione generale e daranno pane alla classe braccianti ed agli artieri.

« Visitando ora questa parte d'Italia, che è fiera nella stessa infelice condizione in cui giacesi da anni, Vostra Maestà, che cuore ha addimostrato in molte contingenze per le classi lavoratrici, soffermi la sua attenzione sui bisogni loro, solleciti il Governo a pensare ed a provvedere alle miserie loro, progettando e distribuendo lavori d'ogni genere di costruzione. Vostra Maestà sarà ricordata così lungamente, perchè la gratitudine nel cuore degli operai romagnoli non si cancella.

« Con ogni speranza e con ogni considerazione si firmano ».

(Seguono le firme).

Solenne smentita

L'*Osservatore Romano* dà alla *Riforma* la seguente solenne smentita, che, ben naturale, vale per tutti gli organi e organini che con tanta premura copiarono la falsa notizia:

« Sembra che, per essere ufficiosa, la *Riforma* abbia il *privilegio* di scrivere falsità più notevoli, quando vuol far la *cronaca del Vaticano*.

« L'altro dì, riferendo un telegramma al *Times*, affermava con gioia mal dissimulata, che l'enciclica del *sommo* pontefice Leone XIII ai capi della chiesa armena « avevа messo di cattivo umore il sultano; « e il suo governo era irritato contro monsignor Azarian; aveva dato ordini severi « di sequestrare e distruggere tutte le copie dell'enciclica, ed avea fatto imprigionare il tipografo che aveala stampata; « e, di più, la stessa popolazione armena « mostravasi assai avversa al documento « pontificio. »

« Ora noi possiamo assicurare, che in tutto ciò non è sillaba di *vero*. E' vero precisamente il contrario.

« Il giorno 19 agosto, onomastico del papa, si lesse in tutte le chiese armene la memoranda ed affettuosa enciclica. Questa, tradotta in lingua turca, fu mandata al palazzo imperiale ed ai ministri; e l'impressione che produsse fu eccellente; come vivi si manifestarono i sentimenti di ossequio e di riconoscenza verso il S. Padre. Del resto, è noto che assai diffuso tra' turchi è il desiderio, che le varie sètte scismatiche nell'impero ottomano tornino all'unità del cattolicismo. Perocchè si accorgono tutti, che la religione cattolica non si lascia governare dalla politica, e torna di somma utilità all'ordine pubblico ed alla pace de' popoli e delle nazioni. Moderi pertanto la *Riforma* la sua gioia giacchè se i documenti pontifici vengono accolti dall'Italia ufficiale, con insolente e malcelato dispetto, ricevono invece fra i turchi ben altra accoglienza. »

IL CATTOLICISMO IN AUSTRALIA

Cento anni fa può dirsi che in quel vasto arcipelago, lontano dieci mila miglia dalla nostra Europa, non dimorava un solo europeo. Nel gennaio del presente anno la florida e ricca città di Sydney celebrò il primo centenario della sua fondazione, dovuta ad alcuni europei che a caso sbarcarono lungo un vasto braccio di mare, che formava un porto naturale di straordinaria bellezza.

Questi furono i primi europei che approdarono e misero stanza in quei lontani paesi. I primi cattolici entrarono in Australia nel 1798, e furono emigrati irlandesi che sfuggivano ai rigori e alle crudeltà del Governo inglese dopo l'abortita sollevazione dell'Irlanda, che avvenne in quell'anno medesimo. Così dalla patria di S. Patrizio sono partiti i primi semi di quel cattolicismo che ha fatto tanti progressi sì in America come in Australia. Così l'intolleranza anglicana aprì la via nell'uno e nell'altro nuovo mondo a quel cattolicismo, che pure avrebbe voluto sradicare dalla povera Irlanda.

Qualche prete giunse con loro: ma l'efferatezza che nella madre patria si usava contro i cattolici, si usava ben anco in

---

23 APPENDICE

Il figlio della vittima

Il terribile laccio dei Thugs fischiò per aria descrivendo una rapida curva e il Bheel cadde fulminato al suolo.

I suoi feroci strangolatori si spartirono immediatamente le sue spoglie, indi gettarono il cadavere in un laghetto di acqua stagnante e putrida che si affossava poco lungi di là in un avvallamento del suolo.

Le erbe che lussureggiavano sulle rive del lago e pendevano nell'acqua, si scossero; due corpi lucenti, scagliosi, schifosi, strisciavano alla superficie, rasente la riva.

Le acque gorgogliarono un istante; indi poco a poco si rifecero tranquille, immobili.

Quella notte i coccodrilli fecero festa.

Il riposo dei viaggiatori non era stato ancor turbato.

Il freddo svegliò di lì ad un'ora Alges. Egli comprese tosto ciò che era accaduto e saltò in piedi. Egli vide al di là del burrone muoversi delle ombre.

I Thugs?.... mormorò egli.

Ed andò a sedersi presso uno dei fuochi per riscaldarsi e vi rimase vigilante fino all'ora fissata per la partenza.

Sul far del giorno tutto fu in movimento nel campo.

I padroni si alzarono alla prima chiamata, e prima che il Padre Cipriano avesse finito le sue preghiere, le tende erano smontate, ripiegate; i cavalli insellati e la piccola carovana riunita.

La partenza fu fatta nel medesimo ordine come nel giorno avanti si era andati per arrivare fin là.

Verso le nove del mattino la carovana pervenne alle prime siepi della vasta possessione di Ramsay.

Dopo un ampio parco, veniva un bel giardino in mezzo al quale sorgeva un fabbricato quadrato, a ciascun angolo del quale si alzava un elegante padiglione ed ogni padiglione era messo in comunicazione cogli altri per mezzo di verande.

Le mura erano imboccate e rivestite di stucco, tinto poi in bianco e risplendentissimo al sole come alabastro.

Il giardino conteneva tutte le meraviglie della flora tropicale ed ombreggiava tutto all'intorno la dimora del banchiere di Bombay.

Tra il folto delle piante svolazzavano numerose varietà di uccelli, tra i quali il meraviglioso uccello di paradiso le cui piume d'oro, di rubino e di smeraldo scintillavano al sole con uno splendore abbagliante.

— Questo è un giardino incantato! esclamò Dowling. Non vi manca che la fata.

— Ed eccola, la fata, che apre la porta del vestibolo, disse Ramsay. Mia figlia viene ad augurarvi il buon giorno.

Infatti Marta Ramsay discendeva i gradini che mettevano in giardino.

Essa appoggiava una mano inguantata di seta su un enorme leone di marmo nero che insieme ad un altro in simmetria dalla parte opposta delimitava la scalinata; mentre coll'altra mano stringeva il manico di avorio di un parasole giapponese dalle frange di seta miste d'argento.

La giovane si gettò al collo di suo padre, abbracciandolo con tenerezza ed effusione, ma senza dimettere l'attitudine quasi principesca colla quale si presentava in tutta la persona.

Ma appena scorse la veste nera del padre Cipriano che era di fianco al maggiore, la giovane si avanzò verso di lui e, piegato un ginocchio a terra, disse, con voce melodiosa:

— Padre, beneditemi!

Il missionario intenerito, alzò la mano e benedisse la pia fanciulla.

La quale indi si alzò ed espresse al padre Cipriano la grande gratitudine che sentiva per lui per averle salvato il padre durante la traversata del *Raimbow*.

Ramsay si associò volentieri a quella espansione di nobili sentimenti e il missionario desiderava che qualche incidente mettesse un termine a quelle testimonianze che urtavano la sua umiltà.

E l'incidente accadde.

Una vecchia signora, grande, ossuta, di colore oscuro, vestita in modo stravagantissimo, sboccò allo svolto di un viale.

Essa correva, colle braccia alzate al cielo brandendo un immenso ombrello, scuotendo a più non posso un cagnolino avanese che teneva pel collare.

— Mistress Oliva Athinson, volgarmente detta Dolly e il suo cagnolino Lost, l'una portante l'altro! disse gravemente il maggiore rivolgendosi a sir Giorgio Dowling.

La buona signora si precipitò verso il suo piccolo marito il *most reverend*; e gli gridò con un suono di voce rassomigliante allo *scricchiolìo di varii oggetti di ferro bianco*:

— Aoh!.. aoh!... Augusto, come state? io sono contentissima di rivedervi... ho mancato poco di morire per la vostra assenza, Master .... i fanciulli stanno bene: Effice ha cacciato il suo ottavo dente.... Dick ha rotto un piatto.... oh! lasciate che vi abbracci.

Alcune lacrime bagnarono le ciglia della signora.... ma ad un tratto si accorse della numerosa compagnia che poco più là discorreva, e, attesochè è *improper* di mostrare tanta emozione in pubblico, l'affettuosa foga della ossuta mistress Oliva si calmò come se un secchio d'acqua gelata le si fosse rovesciato addosso.

IX.

Alcuni giorni si passarono per il missionario in una dolce tranquillità.

Egli godeva del suo riposo come uomo che non è schiavo nè dei piaceri del mondo nè della oziosità dei ricchi.

Egli aspettava che Ramsay adempiesse alla tacita promessa che gli avea fatto in mare, di decidersi cioè a metter fine, con un quarto d'ora di umiltà, ad un quarto di secolo di rimorsi.

(Continua).

questa nascente colonia inglese. Fiere persecuzioni si suscitarono contro i cattolici, e specialmente contro i loro sacerdoti.

Finalmente un santo e zelantissimo prete irlandese, il padre Therry, affrontò impavido persecuzione e persecutori, di guisa che cattolicismo e cattolici cominciarono a godere di una sufficiente libertà.

Per il padre Therry si fabbricò a Sydney la bella chiesa di santa Maria e, cresciuto il numero dei cattolici, furono edificate alcune cappelle, e coll'aiuto di religiosi e di religiose si venne a costituire qua e là gruppi di cattolici, che poscia furono posti sotto il governo spirituale del vescovo di Mauritius.

La scoperta dell'oro del 1851 aumentò immensamente la popolazione, e non pochi cattolici vennero dall'Europa e dall'America. Si formarono allora parecchi distretti distretti ecclesiastici e nel 1874 Melbourne fu eretta in arcivescovado.

D'allora in poi si è formata una completa gerarchia ecclesiastica, così che al presente vi sono in Australia tre arcivescovi, ventisei vescovi e 770 preti.

Tali progressi si sono compiti nel breve giro di appena venti anni.

Doni agli augusti sposi di Torino

Il cofano della città di Torino

Il cofano che la città di Torino offre alla principessa Laetitia è in istile del seicento, rivestito all'esterno di velluto verde scuro alla base, che digrada mano mano in verde tenerissimo; gli spigoli o gli angoli sono fregiati con i caratteristici « lacci d'amore » in oro, che andranno poi a congiungersi e rannodarsi al centro del coperchio che è di forma convessa. Sulle faccie del cofano squisitamente ricamati sono rappresentati fiori araldici, massimamente viole ed api che suggono (emblemi dei Bonaparte), nonchè il nome *Laetitia* ripetuto come stemma e come nome in caratteri antichi ed artistici.

Nel *cofano* sono contenute quattro preziosissime pezze di stoffa riprodotte dai campioni artistici esistenti nel museo civico, di 60 metri ciascuna. La prima è una stoffa veneta in velluto rosso e oro del secolo XV; la seconda e la terza sono un broccato veneto del secolo XVIII; la quarta è in velluto verde e oro, persiano, del secolo XV.

Compongono la commissione che presenterà il cofano gli assessori Casana, Riccio e Rignon, e i consiglieri Avondo e Ceppi.

Tanto la portantina che il cofano verranno presentati alla sposa, sabato p. v. alle 2 pom.

Il diadema della principessa Maria Laetitia

Il diadema donato dal principe Amedeo alla sua sposa è un oggetto stupendo, che gareggia coi più bei lavori della famosa oreficeria parigina.

Si compone di 5 grandi fioroni in brillanti montato su un serto a doppia fila di diamanti. E' tutto un scintillio di colori meravigliosi.

Il diadema si può scomporre e senza i fioroni può servire per collana, oppure farne due braccialetti.

Milleduecentodiciasette brillanti compongono questo pezzo, il quale pesa tutto montato 380 grammi.

Il diadema venne lavorato dal cav. Musy ed ha un valore di alcune centinaia di migliaia di lire.

Riordinamento dei basci-buzuk

Il quadro organico compilato ora dal ministero per la riforma del corpo dei basci-buzuk, mandato a Massaua al generale Baldissera per avere il suo parere, porta: Un colonnello o tenente colonnello, comandante, tre maggiori, 12 capitani, 50 ufficiali inferiori, i quali tutti verrebbero presi fra gli ufficiali in servizio attivo, richiamando gli attuali di complemento e della milizia territoriale.

L'obbligo è fissato per quattro anni. Tutti gli ufficiali dovranno corrispondere a speciali requisiti di fisico, stabiliti dal ministero. Le loro competenze saranno regolate tutte sulla base di quelle degli ufficiali inglesi nelle colonie.

Agli ufficiali montati, il cavallo verrà dato dal governo.

Il corpo sarà autonomo e avente una propria amministrazione.

Governo e Parlamento

Le sedi dei nuovi reggimenti di artiglieria.

In seguito allo sdoppiamento dei reggimenti di artiglieria da campagna il ministro della guerra ha determinato che i nuovi reggimenti (dal 13.o al 24.o) abbiano rispettivamente sede nelle seguenti città: Roma, Ancona, Reggio E., Brescia, Novara, Aquila, Firenze, Padova, Piacenza, Palermo, Aqui e Napoli.

Ognuno dei 24 reggimenti comprenderà due brigate con 8 batterie.

La costituzione dei nuovi reggimenti dovrà essere un fatto compiuto per il primo del novembre prossimo.

ITALIA

Firenze — *Biblioteca Dantesca.* — Nella sua visita a Firenze l'onor. Mariotti, conferendo con alcuni letterati facenti parte della nuova società Dantesca, raccomandò l'istituzione nella bibliotega nazionale di Firenze di una speciale sezione in cui si raccolgano tutte le edizioni delle opere dantesche e di quelle che ad esse si riferiscono, da intitolarsi *Biblioteca Dantesca*, e suggerì anche che si inizii una raccolta speciale di tutte le opere registrate nelle varie edizioni dell'*Indice dei libri proibiti*.

Milano — *Una stiratrice asfissiata.* — L'altro ieri, al tocco, a Milano faceva freddo. Nelle stanze non si poteva lavorare con le finestre aperte. La stiratrice Annetta De Luca, abitante in via Leonardo da Vinci, nella sua stanzetta, con le finestre chiuse stava stirando della biancheria. Il carbone nel fornello ardeva allegramente, e l'Annetta allegramente del pari canterellava.

D'un tratto il canto cessa; la giovane barcolla e precipita al suolo come corpo morto. Il gas prodotto dall'ustione del carbone aveva provocato l'asfissia.

La *picoinina*, rientrando nella stanza in quel momento, vedendo a terra la sua *maestra*, si diede a gridare aiuto. Accorsero i casigliani e prestarono pronto soccorso alla De Luca. Chiamato un medico, questi giudicò che il caso era grave.

ESTERO

Francia — *Una vite da terra promessa.* — Non lungi dalla celebre Abbazia di Conques (Aveyron) esistono due tralci di vite che si intrecciano e stendono da molto tempo le loro ramificazioni sulla facciata di una casa; cuoprendo una superficie di 80 metri quadrati.

L'uva è della specie moscatella nera. In media la vite *monstre* produce 2,883 grappoli all'anno!

Inghilterra — *Ribellione.* — La compagnia del 1° dragoni reali, accasermata ad Aldershot, si ammutinò per protestare contro la troppo severa disciplina

Uscì la cavalleria, ma non pochi riuscirono a fuggire. Quindici, sorpresi a qualche distanza, non si arresero che dopo una lotta disperatissima.

Serbia — *Il divorzio dei reali.* — Ecco il testo del telegramma diretto da re Milano al concistoro sulla questione del divorzio:

« *Al concistoro a Belgrado.*

« Siccome abbiamo appreso che la nostra consorte Natalia ha rimesso al concistorio la risposta della nostra querela di divorzio, così preghiamo il concistorio di spedirci immediatamente una copia della stessa e di concedere che noi presentiamo qualche aggiunta alla nostra querela e che la lite venga trattata appena da qui a tre mesi.

« *Milan.* »

Spagna — *Alfonso XIII.* — Secondo la *Correspondence de l'Est*, il piccolo Alfonso XIII non potrà vivere tanto da poter regnare sulla Spagna a cagione di un male organico.

Perciò si starebbe combinando ora la conciliazione fra la famiglia reale spagnuola e don Carlos. Questi rinuncierebbe ad ogni pretesa al trono di Spagna; e il figlio di lui don Yaime si prometterebbe sposo con Maria de la Mercedes, principessa delle Asturie, figlia maggiore di Alfonso XII, la quale compie l'11 di questo mese 8 anni; don Yaime ne ha 18.

Stati-Uniti — *Una illustre moribonda.* — La celebre autrice della *Capanna dello zio Tom*, Enrichetta Becher Stowe, è gravemente ammalata.

Recentemente un signore parlava con essa del suo famoso romanzo esprimendole la sua ammirazione.

Essa gli rispose:

— Io non ho scritto nulla. Dio lo ha composto e me lo ha dettato.

Le anime grandi non possono fare a meno di Dio! Solo gli stolti possono dire che non esiste.

Cose di Casa e Varietà

Il nostro sindaco agli augusti Sposi di Torino

Ieri dal municipio di Udine si spediva a Torino il seguente dispaccio:

Primo aiutante di S. A. R.
il Principe Amedeo

TORINO

« Prego rassegnare LL. AA. RR. profondi « omaggi e ardenti voti per augusti sponsali.

« *Sindaco De Puppi* ».

Nuovo ingegnere friulano

Nell'elenco degli allievi che nella sessione estiva dell'anno scolastico 1887-88 riportarono il diploma di ingegnere civile, nella r. scuola d'applicazione per gli ingegneri a Torino, troviamo il sig. Calligaris Gio. Battista di Tolmezzo.

Le esposizioni in Cividale dal giorno 16 al 22 corr. nelle sale del collegio-convitto.

Esposizione di frutticoltura. — La ordinaria esposizione permanente provinciale di frutticoltura che si tiene a Udine verrà nella settimana dal 16 al 22 settembre tenuta in Cividale, avvertendo i produttori che rimangono ferme le disposizioni che regolano tale mostra.

Mostra libera. — All'intento di rendere completa la mostra provinciale del bestiame e delle frutta si aprirà pure una *mostra libera* di altri produttori agricoli e di industrie dell'intero circondario. — E' accertata una mostra campionaria di pietre da lavoro, marne ed argille, oltre che di legnami, ecc.

Esposizione bovina di riproduttori con attitudine al lavoro ed all'ingrasso. — Sono ammessi a questa mostra i bovini riproduttori tanto maschi che femmine ritenuti atti a migliorare la produzione bovina in provincia degli animali da lavoro e carne, semprechè siano dell'età determinata nel presente manifesto, nati ed allevati in Provincia.

Non si ammettono riproduttori che abbiano riportati premi dalla Provincia in precedenti concorsi.

Gli espositori faranno pervenire entro il 15 settembre alla commissione ordinatrice, residente presso il comizio agrario di Cividale, la nota degli animali che intendono presentare al concorso, con i certificati atti a constatare la precisa età, la nascita, l'allevamento in Provincia.

Ogni altra indicazione, specialmente genealogica, e sui metodi di allevamento, sarà utile. A parità di condizioni sarà tenuto conto della regolarità maggiore o minore dei certificati prodotti.

Il giudizio dei premi verrà fatto e proclamato da apposito giurì.

Mostra mandamentale di vini da tavola e dessert acquavite ed uve da vino bianche e nere. — La mostra è divisa nelle seguenti categorie:

I. — Vini neri e bianchi comuni da tavola: *a)* Provenienti da uve nostrane, od europee; *b)* Id. id. americane.

II. — Vini da dessert bianchi e neri.

III. Acquavita: *a)* Provenienti da vinacce; *b)* Id. da prugne; *c)* da qualsiasi altro frutto.

IV. — Uve da vino.

XI° congresso allevatori veneti. — Inaugurasi il 19 settembre alle ore 11 ant. nella grande sala del collegio-convitto in Cividale.

Quesiti da discutersi:

I. — Sulla questione, della scelta delle razze miglioratrici, si sono molto opportunamente occupati precedenti congressi della regione veneta, ed in ispecie quelli tenuti ad Udine e Padova, ed hanno coi loro risultati largamente contribuito all'incremento della pastorizia nella regione stessa.

Ora, l'XI congresso farebbe cosa anche opportuna se, fatto tesoro dei risultati raccolti in una lunga serie di anni, e colla guida dell'esperienza e delle sicure conoscenze che si hanno oggidì, discutesse nuovamente su questo argomento, indicando la razza da proporsi come miglioratrice in ciascuna zona.

Si vorrebbe che indicasse se della zona montuosa prealpina, ove principalmente si alleva bestiame bovino da latte, convenisse sempre ricorrere al toro Schwit o se non fosse anche conveniente importare buoni riproduttori dal Tirolo, come son quelli della razza Pusterthal o Zillerthal. È così vorrebbesi pure che indicasse, se nella zona di pianura, ove più si attende alla produzione di animali grossi da carne e da lavoro, facendo uso di animali di razza pugliese (Podolica) e di razza Tirolese alpina, convenisse migliorare la prima, come pare ad alcuni, con tori dello stesso tipo, prendendoli dalle località più progredite, come a Forlì, Lugo, Cesena, e la seconda con tori di varietà *Carpigiana* o *Modenese* o, come ritengono altri, con tori di razza Charolaise o Durham.

Ripetesi, il Congresso dovrebbe esaminare e discutere, quali, nella generalità dei casi, dovrebbero essere nel Veneto le razze da preferirsi, tenuto conto delle zone. Parlasi della *generalità dei casi*, poichè si comprende che non bisogna rinunciare ai tentativi ed agli esperimenti; ma codesto non è ufficio che possa attendersi dalla generalità *degli allevatori*; è piuttosto il campo che deve essere espletato da' Comizi, dalle scuole e da altre istituzioni.

II. — Sui metodi più razionali nell'allevamento dei vitelli slattati e dell'influenza dei fosfati nel loro sviluppo precoce.

III. — Quali gli errori e pregiudizi da combattersi nelle stazioni di monta taurina, specialmente nella tenuta del toro, e quali norme più razionali sono da consigliarsi?

IV. — Della vacca da latte e dell'industria del *caseificio nel Veneto. Rapporti* zootecnici, agricoli e commerciali.

V. — Quali sarebbero i mezzi a proporsi per dare all'allevamento equino nella zona *ippica friulana l'efficace impulso* e razionale indirizzo necessari per far rifiorire nella detta zona la produzione della *varietà friulana*.

VI. — Ammessa l'opportunità di promuovere il miglioramento della specie asinina e della produzione del mulo nella regione Veneta, quali saranno le basi cui si dovrebbe attenersi per conseguirlo.

VII. — Sull'opportunità di estendere l'allevamento degli ovini, preferibilmente da carne anche in piccola scala *presso modesti* proprietari e coloni, e con quali mezzi.

VIII. — Quali mezzi si giudicano i più opportuni per estendere razionalmente e *rendere più redditiva l'industria della* pollicoltura.

IX. — Delle malattie epizootiche e contagiose dominanti nei bovini della regione. *Quali i provvedimenti* sanitari ed igienici per prevenirle e limitarne la diffusione.

X. — Dei circoli agricoli nei piccoli comuni di campagna, in relazione al miglioramento ed alla produzione del bestiame.

XI. — Sulle assicurazioni contro i danni della mortalità del bestiame, e sui modi di ordinarle.

Offerte pel denaro di S. Pietro

Campoformido lire 9.— — Castions di Strada l. 10.50 — Bertiolo l. 8.00 — San Giovanni in Xenodok l. 12.47 — Gorizizza l. 10.00 — Zugliano l. 0.83 — Fagagna l. 4.75 — D. Dietro Marchetti l. 1.00 — Suttrio l. 2.50.

Trasporto di uve fresche

Da oggi a tutto il 15 novembre p. v., sarà applicabile, come negli anni decorsi, la tariffa speciale comune temporanea pel trasporto delle uve fresche a piccola velocità accelerata, valevole per tutti i trasporti, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colla rete mediterranea ed indistintamente per tutti gli speditori, senza alcuna condizione circa la quantità dei vagoni completi da spedirsi.

I prezzi e le condizioni della detta tariffa sono quelli stessi contenuti nell'avviso al pubblico in data 13 settembre 1886.

Amministrazione delle regie poste italiane

Per evitare che gli emigrati italiani soffrano perdite, come spesso è accaduto, affidando a Banche e Agenzie delle somme

da spedire in Italia, si avvertono essi emigrati che *i soli mezzi sicuri e garantiti dal Governo* per tali spedizioni sono i *vaglia consolari* e quelli *internazionali* che vengono rilasciati o dai regi Consoli italiani o dagli Uffizi postali secondo le seguenti indicazioni. — I suddetti vaglia in Italia sono pagati in oro.

Consolati italiani che rilasciano vaglia consolari.

Negli Stati del *Brasile*: Rio Janeiro - Pernambuco - Porto Alegre - San Paolo. — *Id. Messico.* — Id. *Paraguay*: Assunzione. — Id. *Perù*: Lima. — Id. *Uruguay*: Montevideo. — Id. *Venezuela*: Caracas. — Id. *Cuba*: Avana. — Id. *Argentina* (Repubblica): Buenos Ayres - Rosario di Santa Fè. — Id. *Chilì*: Santiago - Valparaiso. — Id. *Australia*: Melbourne.

Uffizi che rilasciano vaglia internazionali.

Nell'*Argentina* (Repubblica): gli uffizi di Buenos Ayres - Rosario di Santa Fè e Cordoba. — Id. I principali uffizi postali del *Chilì* e dell'*Australia*; l'uffizio postale di *San Salvador*, quelli degli *Stati dell'Unione* e del *Canadà* rilasciano vaglia pagabili in Italia.

Esami di licenza

Le prove scritte dell'esame di riparazione pei candidati alla licenza liceale, che nel corrente anno non si poterono presentare alla sessione di luglio, o che vi fallirono in qualche prova saranno nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì	*1 ottobre*	— *Componimento italiano*
Mercoledì	3 »	— Versione dal latino in italiano
Giovedì	4 »	— Versione dall'italiano in latino
Venerdì	5 »	— Versione dal greco in italiano
Lunedì	8 »	— Tema di matematica.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio

a tutto il mese di luglio 1888.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.	1,684,109
Libretti emessi nel mese di luglio »	25,582
N.	1,709,691
Libretti estinti nel mese stesso »	9,903
Rimanenza N.	1,699,788

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L.	242,901,215.24
Depositi del mese di luglio »	19,773,980.32
L.	262,675,195.56
Rimborsi del mese stesso »	13,028,225.85
Rimanenza L.	249,646,969.71

Per le provenienze di Trieste

E' di prossima pubblicazione la disposizione con cui la dogana austriaca, il nostro console a Trieste, e i magazzini generali saranno abilitati a rilasciare certificati di origine per le provenienze dai depositi pubblici di Trieste. L'abilitazione è estesa a tutte le merci, purchè rechino tutte le indicazioni prescritte.

La malattia delle patate

Da una comunicazione fatta il 20 dello scorso mese all'accademia delle scienze di Parigi risulta che si può far cessare la malattia del *black-root* nelle patate mediante la così detta poniccia bordolese *la bouillie bordellaise*, la quale, come si sa, è formata di 6 chilogrammi di solfato di rame e di 5 di calce *mescolati in un* ettolitro d'acqua.

E' noto che questo stesso mezzo è stato riconosciuto come il più efficace per *combattere il black-root anche nella vite.*

Il consumo dello zucchero

In questi tempi in cui i catenacci e conferenze hanno fatto tanto parlare dello zucchero non, saranno prive di interesse le cifre seguenti che ci danno la media del consumo annuale dello zucchero, per ogni abitante, *nei principali paesi del mondo*:

Finlandia, 0.00; Romania, 1.50; Serbia, 2,00; Spagna, 2,32; 3.45; Russia, 3,50; Portogallo, 4.34; Norvegia, 5.16; Austria-Ungheria, 6.00; Germania, 6.81; Belgio, 7.14; Svezia, 7,95; Francia, 10.26; Svizzera 10.35; Paesi Bassi, 12 87; Danimarca, 13.47; Gran Brettagna, 31.30; Stati Uniti, 37.30.

Come si vede, l'Italia occupa in questa lista il posto quattordicesimo, la Francia il sesto; la Gran Brettagna e gli Stati Uniti occupano i primi posti.

I velocipedi a vela

Un inglese e sua moglie, partiti di mattina da Honfleur in velocipede arrivarono la sera a Rouen, dopo aver percorso un tragitto di circa 72 chilometri.

Ogni volta che, sopra una strada scoperta il vento era favorevole, il viaggiatore issava ad un piccolo albero di bambù una vela e non doveva fare più altro che dirigere la *corsa. Il vento lo spingeva*, a quanto pare, con forza sufficiente perchè, anche nelle salite, non fosse necessario manovrare i pedali.

Quando il vento diveniva contrario, egli ammainava la vela e abbassava l'albero che attacava da una parte del velocipede.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione elevata specie Russia e Francia, relativamente bassa Mediterraneo *occidentale: Mosca 777, Brest 772, Cagliari* 763.

In Italia nelle 24 ore barom. alquanto salito, pioggia a nord, nebbie in alcune stazioni altrove. Temperatura elevata *centro e* sud. Stamane cielo coperto Italia sup. e Sardegna, sereno altrove; venti deboli specie II. quad. barom. 763 Sardegna, intorno 766 altrove, mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli freschi meridionali a sud, del I q. a nord, cielo sereno a sud, vario con qualche pioggia altrove, temperatura ancora elevata *Italia inferiore*.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Giovedì 13 settembre — I Sette *Dormienti*.

ULTIME NOTIZIE

Nozze Amedeo-Letizia

Gli sponsali.

Torino 11 — Sino dalle prime ore la città è animatissima. Oltre numerosissimi forestieri giunti nei giorni scorsi si *riversò* stamane a Torino la popolazione dei paesi finitimi e di tutto il contado. La circolazione è stentata nelle vie conducenti al palazzo reale e piazza *Vittorio. Le case sono* pavesate. I consolati e gli edifici pubblici sono imbandierati. Tempo buono.

Torino 11 — Stamane alle ore 10 nella *gran sala da ballo del palazzo reale* ebbe luogo il matrimonio fra i principi Amedeo e Letizia.

La sala da ballo era così disposta: nel centro un tavolo, dinanzi al quale erano disposti 18 seggi dorati pei sovrani, pei reali sposi e principi di casa Savoia, Bonaparte e Braganza.

Dietro i sovrani alla loro destra il gran mastro di cerimonie conte Giannotti.

Di fronte la Corte, presso il tavolo, un sedile per Farini ufficiale dello Stato Civile.

Rogato l'atto nuziale ad un ordine del conte Giannotti, Crispi lo legge; Farini legge gli articoli della legge sul matrimo*nio civile. Quindi si firma l'atto:* Appongono la firma: Amedeo, Letizia, Umberto, Margherita, Gerolamo Napoleone, Clotilde i generali della Rocca e Menabrea collari *dell'Annunziata testimoni* per lo sposo, Napoleone e Carlo Bonaparte testimoni per la sposa.

Durante la cerimonia i cavalieri dell'Annunziata prendono posto al lato destro della Corte, i dignitari dello Stato e della città al fianco sinistro.

Il matrimonio

Compiuta la prima parte del cerimoniale il corteo avviasi per la celebrazione del matrimonio nella cappella della Sindone col *seguente ordine*: conte Giannotti mastro di cerimonie coi cerimonieri, Umberto colla regina Pia, don Luigi di Braganza con la regina Margherita, il principe di Napoli e Clotilde, Gerolamo e Letizia, Amedeo e la duchessa di Genova madre, Tommaso e Matilde Napoleone, il duca d'Oporto e la duchessa di Genova Isabella, Luigi Napoleone, Emanuele Filiberto, il conte di Torino, Luigi Amedeo e Carlo Bonaparte *colle dame delle regine*; quindi i cavalieri dell'Annunziata, i presidenti delle due Camere, i ministri, i grandi ufficiali dello Stato, il procuratore generale della Corte *di Cassazione, il presidente della Corte di* Appello, il comandante della divisione militare, il comandante del corpo d'armata, il presidente del consiglio provinciale col prefetto, il sindaco con la giunta municipale.

Tutti prendono posto nella cappella della Sindone *in Cornu Evangeli.*

Nella parte opposta sono collocati gli arcivescovi, i vescovi col clero palatino, le case civili e militari dei sovrani e dei principi.

Il cardinale arcivescovo era assistito nella celebrazione dal vescovo di Mondovì, già precettore di Amedeo, e dal vescovo d'Aosta.

Dopo il rito Alimonda pronunzia una allocuzione agli augusti sposi.

Compiuta la funzione religiosa gli sposi si recano al loro palazzo, mentre la reale famiglia si riunisce a colazione colla seguente disposizione: I sovrani d'Italia e di Portogallo, *il principe* di Napoli, il duca d'Oporto negli appartamenti al piano inferiore. I duchi di Genova nel loro palazzo.

La Corte si riunisce alle 4 pom. per la *festa dei fiori.*

Alle ore 8 pranzo di gala.

La festa dei fiori.

Torino 11 — La celebrazione del *matrimonio* civile e religioso di Amedeo e Letizia si fece secondo il cerimoniale stabilito ed è terminata alle 12.15.

Verso il tocco gli sposi in vettura chiusa uscirono dal palazzo reale mentre i sovrani, i principi, i ministri e i dignitari assistevano dalle finestre alla partenza. Si recarono *al proprio palazzo fra una doppia ala* immensa di popolazione gridante: viva gl! sposi! Viva Amedeo e Letizia di Savoia! Giuntivi ricevettero il sindaco, la giunta per le felicitazioni e il dono della cittadinanza. Frattanto la popolazione acclamava freneticamente i duchi d'Aosta che presentaronsi al balcone per ringraziare.

Torino 11 — Il Re ha insignito Crispi del collare dell'Annunziata.

Torino 11 — Il corteo storico nuziale alla *festa dei fiori, di oltre seicento persone* si è composto alle 4 pom. nel giardino reale con l'ordine stabilito. Preceduto dai trombettieri il corteo percorre la piazza reale, *la piazza Castello, la via Po per recarsi al* gran palco canestro di fiori in piazza Vittorio Emanuele. I tre figli d'Amedeo vestiti in costume di marescialli di Savoia *seguiti dai portabandiera* di Piemonte e Savoia cavalcano ai lati della prima vettura contenente gli sposi.

Il ritorno a palazzo.

Torino 11 — Il Re di Portogallo conferì a Crispi l'ordine supremo della Torrespada. Il corteo è partito dal palazzo alle ore 5. *Lo apriva la vettura del Re Umberto* col re di Portogallo. Poscia veniva la vettura con la regina Margherita, la principessa Letizia e i principi di Napoli e Amedeo. *La folla fittissima impediva il cammino* del corteo che proseguiva al passo fra frequenti fermate. L'entusiasmo è indescrivibile. L'aspetto di via Po o di piazza Vittorio Ema*nuele è imponente.*

La piena d'Adige.

Verona, 11, ore 11.35.
arr. alle 2 ant.

L'Adige è a metri 2,15 sopra guardia.

Da Trento segnalasi aumento del tempo sciroccale. Continuasi lavorare all'innalzamento della diga San Zeno con la luce elettrica. Colà alcune case minacciano.

Le vie basse della città sono tutte allagate. Gli abitanti sgombrano; i pompieri e i soldati *procedono* al salvataggio, ed al trasporto dei viveri alle famiglie circondate dall'acqua.

Si costruiscono arginetti e ponti nei punti minacciati; *si stendono corde* per agevolare le comunicazioni.

Vicino al ponte ferroviario un mulino trovasi in mezzo alle acque. Un uomo vi è dentro. Impossibile il salvataggio.

Temesi pel Ponte delle Navi, ove fu limitato il transito ai rotabili.

A Legnago minaccia il ponte interno.

Dalla provincia segnalasi il pericolo di rotte.

Il genio civile è instancabile.

Pescantina è per metà inondata. Annunziasi la rottura della ferrovia sopra e sotto Trento. La campagna dell'Alta Valle dell'Adige è allagata

Fascio italiano.

Il governo fa ufficialmente smentire che l'Italia prepari un impresa con Tripoli. — Si assicura che il ministero abbia stabilito di portare a 4000 il numero degli irregolari africani. — Le insistenti e dirotte pioggie hanno ingrossato il fiume Adda specialmente per immissione del Brembo. Il tramvai interprovinciale non potè transitare il ponte Capano. — Il Piave ha prodotto danni rilevanti alla strada nazionale d'Alemagna e ad alcuni *degli stabilimenti idraulici posti* sulle sue rive, sopra Longarone. — Nel mandamento di Lovere prov. di Bergamo per le straordinarie pioggie il torrente Borlezza danneggiò molte località e distrusse quasi per intero un ponte di pietra sulla via provinciale. — A Lecco la città è allagata. I negozianti ritirano le merci nei magazzini. Piove direttamente. Temesi che l'inondazione aumenti. — Il torrente Tartano ha rotto cinquanta metri di ferrovia fra Ardenno e Talamone (prov. di Sondrio). La strada nazionale è pur rotta. Interrotte quindi le comunicazioni.

Fascio estero.

I giornali smentiscono che la Francia estenda ogni giorno più oltre la frontiera di Tunisi verso Tripoli. — Un dispaccio da Parigi ad un giornale d'Amburgo dice che il conte Erberto Bismarck sarebbe stato per 48 ore in Francia, ove avrebbe parlato con alcuni personaggi officiali sopra differenti questioni. — Il foglio amburghese dice che le cose trattate sono della maggior gravità, ma non le specifica. — Si ha da Berlino che in Germania, fra i giornali cattolici e quelli liberali, si è accesa una vivace polemica sulla questione romana a proposito della venuta dell'Imperatore Guglielmo II a Roma. — La *Gazzetta di Francoforte* loda moltissimo i lavori del congresso di Friburgo e trova molto opportuno l'indirizzo dei vescovi germanici a Leone XIII.

TELEGRAMMI

Atene 11 — L'ammiraglio Lovera con lo stato maggiore ha visitato Tricupis e il ministro della marina, presentati da Fè d'Ostiani.

Atene 11 — Il terremoto di Aigion cagionò danni d'un milione di franchi. Vi sono venti feriti. Tricupis si recò a visitare lo Aigion.

Londra 11 — Un nuovo uragano imperversò ad Alpuiarra nella provincia di Granata. I raccolti furono distrutti.

Il Genil è straripato distruggendo tutto nel suo passaggio.

Gli abitanti del villaggio di Orina si sono rifugiati sulle altere. Numerosi cadaveri.

NOTIZIE DI BORSA

12 settembre 1888

Rend. it. 5 % god. 1 genn. 1888	da L. 98.40	a L. 98.50
Id. id. 1 luglio 1889	da L. 96.23	a L. 96.33
Rend. austr. in carta	da F. 81.55	a F. 83.75
Id. in argento	da F. 82.33	a F. 82.45
Fior. eff.	da L. 208.50	a L. 209.—
Banconote austr.	da L. 208.50	a L. 209 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Linea				
Venezia	ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
	pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	ant. 2.50	7.54	11 M.	—
	pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale	ant. 7.47	10.20	—	—
	pom. 1.30	4.—	—	8.30
S. Giorgio di Nogaro	ant. 6.—	—	—	—
	pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Linea				
Venezia	ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.56	—
	pom. 3.36	6.19 »	8.05	—
Cormons	ant. 1.11	10.—	—	—
	pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	ant. 9.10	10.09	—	—
	pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	ant. 8.31	10.20	—	—
	pom. 1.30	6.40	8.45	—
S. Giorgio di Nogaro	ant. 8.21	—	—	—
	pom. 6.00	—	—	—

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

12 settem. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10, alto metri 116.10 sul livello del mare milim.	756.4	755.6	756.9
Umidità relativa	76	63	61
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.
Acqua cadente	1,0	—	—
Vento direzione	—	—	—
Vento velocità chi.	0	0	0
Termom. centigrado	21.1	25.1	22.9

Temperatura mass. 26.7 — » min. 19.2 — Temperatura minima all'aperto — 18.0

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

soli centesimi 15 al litro.

STAGIONE ESTIVA

WEIN-PULVER

Col WEIN-PULVER, o Champagne artificiale, chiunque può ottenere un eccellente VINO bianco moscato-igienico-digestivo ed economico (*il litro non costando che cent. 15*), e spumante come il Champagne. Stante le sue incontestabili proprietà igieniche, molte famiglie lo adottarono per il loro consumo giornaliero. Questa polvere serve anche per correggere e migliorare il vino d'uva ordinario.

Raccomandato da celebrità mediche a coloro non che possono sopportare l'uso di bevanda troppo alcooliche.

Dose per 50 litri L. 1,70, per 100 L. 3.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia all' ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano. »

Coll'aumento di centesimi 60 sis pedisce franco in tutto il regno.

Vino bianco-moscato-igienico-digestivo

soli centesimi 15 al litro.

AMERICA

RED — STAR — LINE

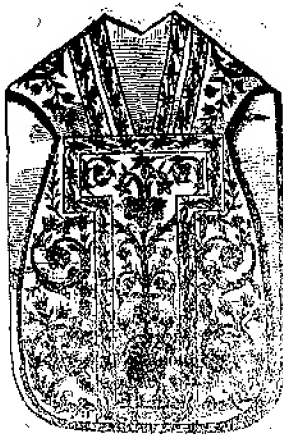
Vapori reali Belgi fra

ANVERSA

NUOVA YORK

e Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. — Batelli di prima classe, eccellente nutrimento e prezzi moderati.

Per informazioni rivolgersi **Josef Strasser** in **Innsbruk** oppure **Rinaldo Colla** in **Milano.**

APPARATI SACRI

URBANI e MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo N. 12 — UDINE

I sottoscritti invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque *occorenza in articoli da Chiesa*, a portarsi al loro negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della *modicità dei prezzi*. Essendo posti in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnai, sono in grado di *fornire* qualunque *commissione* in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi, troverà variato e grande assortimento di dropporie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei sottoscritti di accontentarla anche per l'avvenire.

URBANI e MARTINUZZI.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido velutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Alto là, Passeggier...!

Alto! Si rende noto agli animali bipedi
Che s'occupan di **Sport**, di corse o **velocipedi**,
che da oltre **sei anni** si pubblica in Torino
un *periodico* **monstre**, *un giornale... divino*,
che tratta di **sport** nella parte primaria
senza lasciar negletta la **parte letteraria**
con **splendidi disegni** in **cromolitografia**,
che mai ne furon visti eguali in fede mia.
Chi vuol sapere il nome di questo gran giornale
sappia che è **« LA RIVISTA »** (*) e che è **settimanale**
la qual, spettacol novo, mai visto e sorprendente,
val **dieci lire** misere **all'anno** solamente!!
Che più? *Per dimostrare che la réclame è onesta*
se ne spedisce **gratis** un numero a richiesta...
Orsù dunque correte, scrivete in **Corso Umberto**,
quindici, pian terreno: l'Ufficio è sempre aperto.

(*) La RIVISTA VELOCIPEDISTICA — Torino. — Le associazioni si ricevono anche presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

LUCIDO LIQUIDO

Che comunica a qualsiasi cuoio un *magnifico brillante* impareggiabili per lucidare la *calzatura* senza dappera le spazzole.

Si usa pure per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepi, gli zaini, sacchi da viaggio, i finimenti dei cavalli ecc. ecc.

La bottiglia con piccola spugna unita al tappo **L. 1.50.**

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del **« Cittadino Italiano ».**

STABILIMENTO VINI

FRATELLI BECCARO

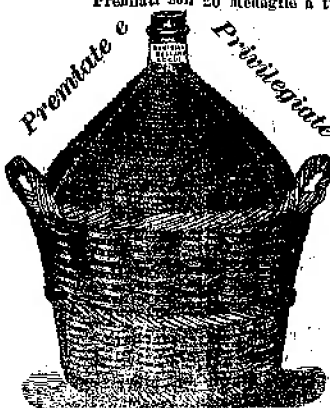
ACQUI (Piemonte)

Premiati con 20 Medaglie a tutte le più importanti Esposizioni.

PREZZI CORRENTI

VINI COMUNI E DI LUSSO

dei rinomati vigneti monferrini garantiti di pura uva

Premiate e Privilegiate

	In casse di 12 bott.	In damig. e fusti caduno ettol.
Champagne Beccaro	30	—
Moscato passito	18	100
Moscato Strevi	14	60
Moscato secco	14	60
Bianco secco	—	40
Chiaretto passito	18	100
Barbera fina	14	60
Barolo vecchio	22	130
Brachetto	14	60
Da pasto fino	—	50
Da pasto comune	—	40
Aceto bianco	—	60

La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione d'Acqui. — ***Pagamento per contanti.***

La prima ordinazione d'un committente non conosciuto dalla Casa si eseguisce soltanto verso assegno o valuta anticipata.

Il Champagne Beccaro in diversi pranzi di personaggi politici e competenti fu preferito alle marche francesi.

DAMIGIANE BECCARO

per trasporto vini, olii, liquori

Adottate dal R. Governo per tutte le Scuole enologiche del Regno e dai principali stabilimenti enologici

da litri 10 circa L. 2,50 | da litri 35 circa L. 4
» » 15 » » 3,— » » 45 » » 5
» » 25 » » 3,50 | » » 55 » » 6

Franco stazione Acqui. — Si spediscono pure ... di cent. 20 cad. Per quan... oltre le 50 sconto a convenirsi.

Colle damigiane Beccaro è resa impossibile ogni sottrazione durante il viaggio.

Guardarsi dalle imitazioni. 4028

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m Trieste, Nizza, Torino e Accad..

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. Guarigione sicura dei dolori di stomaco malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgesi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETTO SSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO
Via della Posta, n. 16

Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

Udine — Via della Posta, 16 — Udine

Si ricevono commissioni per inserzioni di avvisi in qualunque giornale d'Italia e dell'estero.

Deposito di specialità nazionali ed estere

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È rigettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie** a L. 5,50 la *Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la puttaggine viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinale che ombellicali e scritali, in ambe i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria. esterna, preparata dal Professor Sperati — In dodici anni di prove a migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono *segnati sul listino-istruzione* che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16,50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

Tip. Patronato Udine